



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

09 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 9 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 278 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Ecco la zona bianca
con più concessioni**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

**Gli ultimi appelli
prima del voto**

LA LOTA, SAMMITO pagg. II-III

Vittoria, ultimi appelli prima del silenzio

Vigilia del voto. I quattro candidati a sindaco radunano i fedelissimi e si concentrano: urne aperte domani e lunedì per un ritorno alla democrazia rappresentativa a Palazzo Iacono dopo 3 lunghi anni di commissariamento straordinario

🗳️ Parlano i quattro ex sindaci che vissero in prima persona le svolte dall'agricoltura alla virata a destra



A Vittoria tutti e quattro i candidati a sindaco in corsa per Palazzo Iacono hanno radunato ieri i fedelissimi in vista della giornata di riflessione - e di silenzio elettorale - prevista stamani prima del ritorno alle urne, domani e lunedì, dopo ben tre lunghi anni di commissariamento straordinario. Parlano tre ex sindaci che hanno vissuto da protagonisti gli anni della grande svolta agricola e della parentesi a destra della rossa Vittoria: Giovanni Lucifora, Salvatore Garofalo e Saverio La Grua.

Torna la zona bianca con 387 positivi e quindici ricoverati negli ospedali iblei

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

LE RIAPERTURE



Cinema e teatri al cento per cento «Ormai neppure ci credevamo»

CONCETTA BONINI pag. V

Primo Piano

Vittoria verso il voto/3



● La scoperta dello straordinario patrimonio agricolo, la grande illusione della destra: parlano Giovanni Lucifora, Salvatore Garofalo e Saverio La Grua



Quando i sindaci della svolta erano loro

MARCO SAMMITO

VITTORIA. C'era una volta Vittoria "La Rossa" o "La Stalingrado di Sicilia". Erano gli anni ruggenti di una favola che raccontava di un'economia folgorante e progenitrice di ricchezza e benessere. Il bracciante agricolo diventa proprietario terriero trasformando un sogno in realtà. La classe operaia in paradiso alimentava, nel trentennio 1960/90, un ceto politico comunista, con maggioranze bulgare ai consigli comunali che esprimevano sindaci frutto di un collettivismo politico che ne faceva un "primus inter pares".

Poi tutto finì. La suggestione del quadro a tinte rosse, durata quasi settant'anni, si vaporizzò. "Sono stato sindaco di Vittoria per la prima volta a ventisei anni - commenta Giovanni Lucifora, espressione del Pci e in un momento in cui tutti i partiti investivano sulle classi dirigenti. Fu quel ceto politico che si inteso l'epopea della sericoltura. Il contratto di compartecipazione fu una conquista sindacale che permise quel minimo di condizioni reddituali che consentiva ai braccianti, poveri emarginati, di accedere alla terra e dopo alla casa. Una vera rivoluzione vinta sulla borghesia agraria che non credeva nella sericoltura. Ma il nuovo imprenditore agricolo mostrò molti limiti, a cominciare dai processi di commercializzazione".

Come si è originata questa frattura tra le generazioni di ieri e quelle di oggi? "Quel progetto di crescita ad un certo punto si è smarrito dietro l'imperversare dell'individualismo e del consumismo. Non si è pensato ad investire nell'azienda agricola, si è preferito spendere sulle case lungo la costa come bene rifugio. Oggi non è più rinviabile coniugare innovazione ecologica e innovazione di sistema. Questo processo di crescita si è bloccato quando si è dato vita alla stagione dei leader sentenziando la crisi dei partiti, delle loro classi dirigenti e delle organizzazioni professionali percettori di bisogni. Non si può vivere di sola assistenza e di debito con 1700 case all'asta, 5000 braccianti disoccupati con 1800 donne e 3000 persone con il reddito di cittadinanza. Non potrà durare. Oggi bisogna andare al di là delle contrapposizioni politiche per ricomporre presto un quadro che pensi a questa città."

Come in ogni favola che si rispetti non sono mancati giovani e rampanti cavalieri in cerca di fortuna politica. Sono almeno cinque i sindaci di sinistra e dalla vita amministrativa più o



meno breve (la prima di Francesco Aiello, allora trentaquattrenne, dalle sei investiture, Paolo Monello, Salvatore Garofalo, Enzo Cilia e Angelo Curciulo).

"È rimasta una traccia - ammette Salvatore Garofalo, nel 1987 sindaco venticinquenne - di quella fase progressista legata al mondo dell'agricoltura. È innegabile che lo sviluppo di questo territorio lo si deve al Pci con i suoi difetti ma anche con i pregi di un partito che guardava al futuro. Un partito legato all'imprenditoria locale illuminata. Finendo il Pci quella classe politica di giovani si è sfaldata e dispersa e questa conseguenza si è ripercossa sulla città."

Come vede il futuro della città? "Non sono molto ottimista perché c'è stata una mutazione genetica nei vittoriosi. Prevalde l'individualismo. Qualche decennio fa era praticamente impossibile che la penuria d'acqua non provocasse una rivolta popolare. Oggi se la comprano e non hanno l'energia per reagire."

La vitrata a destra a Vittoria si compie il 28 marzo del 1994 quando Saverio La Grua, storica espressione della destra in città, entra in Parlamento battendo Francesco Aiello creando la prima svolta storica a Vittoria. "La destra qui - commenta Saverio La Grua - c'è stata sempre anche se deteneva

protagonisti. In basso, da sinistra Giovanni Lucifora, Salvatore Garofalo e Saverio La Grua, ex sindaci di Vittoria. Nelle foto grandi, in alto Palazzo Iacono, qui sopra piazza del Popolo da sempre lo storico cuore della politica «parlata» vittoriese.



percentuali irrisorie. La prima occasione fu la prima elezione diretta del sindaco e candidandomi giunsi al ballottaggio con un 48 per cento di voti. La destra si radicò e mi consentì di diventare anche parlamentare regionale e creare una nuova classe dirigente. Le cose cambiarono. La destra non si presentò più come Alleanza nazionale ma con un gruppo di giovani guidati da Giovanni Moscato che riuscì a governare la città. Poi lo scioglimento

1 NUMERI DEL VOTO DI DOMENICA E LUNEDÌ

Alle urne in 50.747 elettori ma stavolta basterà il 40 %

VITTORIA. A Vittoria si vota, dopo tre anni di gestione commissariale (insediatisi il 31 luglio del 2018), per l'elezione dei ventiquattro consiglieri comunali e del sindaco, domenica 10 e lunedì 11 ottobre. L'eventuale turno di ballottaggio è fissato per domenica 24 e lunedì 25 ottobre. Il corpo elettorale è composto di 50.747 cittadini di cui 24.556 maschi e 26.191 femmine su una popolazione residente di 62.452 abitanti al 31 luglio 2021. I seggi sono sessantanove più uno speciale (62 bis) all'Ospedale "Guzzardi".

Sono quattro i candidati che si contendono la carica a sindaco (Francesco Aiello, Salvatore Di Falco, Piero Gurrieri e Salvo Sallemi). Tredici le liste, ognuna composta da ventiquattro candidati consiglieri, per un totale di 312 aspiranti al seggio a Palazzo Iacono. Le ultime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e del sindaco si sono tenute il 5 giugno 2016 e il successivo 20 giugno il turno di ballottaggio che vide eletto sindaco



Giovanni Moscato con 14.678 voti pari al 55,16 per cento che prevalse su Francesco Aiello con 11.934 voti pari al 44,84 per cento.

L'affluenza al primo turno fu del 64,83 %. Nel turno di ballottaggio del 54,53 %. Rispetto al 2016 la novità è che diventerà sindaco il candidato che al primo turno avrà superato il 40 % dei consensi.

M. S.

po che meritava. Pur detenendo grandi potenzialità nell'agricoltura non ha saputo organizzarsi con strumenti utili per competere con la concorrenza. Il mercato non è stato adeguatamente valorizzato e qui c'è stata delle responsabilità che attribuisco ad Aiello. Nel 1994 da deputato nazionale assieme al presidente della provincia Giovanni Mauro, proponemmo di creare un centro di condizionamento al mercato. Non se ne fece nulla. Non è stata creata una zona industriale. C'è un grave problema di mancanza d'acqua e l'urgenza di rinnovare la rete idrica. Poi i rifiuti. Non c'è il senso civico per fare funzionare la differenziazione. C'è un problema di sicurezza. Troppi extracomunitari hanno invaso la città".

Come valuta la gestione dei commissari? "Sono stati lontani dalla città. Una maggiore presenza sarebbe stata opportuna e i cittadini non hanno apprezzato, ovviamente."

Il rush finale prima del ritorno alle urne

Vittoria. Gli ultimi appelli dei quattro candidati a sindaco: oggi silenzio elettorale, domani e lunedì si vota dopo un'attesa durata tre anni sotto la gestione commissariale per lo scioglimento del Consiglio per mafia



Il vicesegretario nazionale del Pd, Provenzano, in piazza con Aiello



L'appello finale agli elettori di Salvo Sallemi con Nello Musumeci



L'ultimo appello di Di Falco, candidato civico senza partiti alle spalle



La riunione di ieri sera nel comitato elettorale di Piero Gurrieri

Dalla ribellione all'inquadramento ma il rischio covid non è ancora finito

VITTORIA. Calano i contagi in città, diminuiscono i decessi. E pensare che alla fine di agosto e per buona parte di settembre Vittoria capeggiava la classifica delle città più contagiate. Alcuni tragici eventi hanno contribuito a fare aprire gli occhi ai più restii alla vaccinazione. Le notizie dei tanti decessi di persone non vaccinate hanno convinto i vittoriesi a rientrare nei ranghi. I centri vaccinatori dell'area fieristica sono stati presi d'assalto, e nel giro di poche settimane, l'inversione. Dagli oltre 1000 positivi siamo adesso a soli 76 censiti dall'Asp. Gente che sa di avere il covid e che resta a casa aspettando l'esito del tampone negativo.

Dal punto di vista della prevenzione sanitaria, rinviare le elezioni è stato un fatto positivo. Se si voleva votare in sicurezza, domenica prossima appare la data migliore. Si voterà nelle scuole dove sono state predisposte 169 seggi elettorali. Si aspetta la zona bianca, come promesso dal governatore Musumeci, ma le misure di prevenzione restano in atto rigorosamente. Presidenti di seggi e scrutatori avranno anche il compito di verificare che gli elettori entrino nelle scuole muniti di mascherina e che osservino il distanziamento stabilito.

Quale sarà l'affluenza a Vittoria? Se segue il trend del nord sarà un disastro, ma se la gente ha fame di ritornare alla gestione amministrativa democratica con gli organi istituzionali come sindaco e Consiglio comunale eletti dal popolo si dovrebbe verificare il contrario. I vittoriesi che hanno diritto al voto sono 50747, di cui 24556 maschi e 26191 femmine. Quanti si recheranno a votare? Un'incognita. Se il dato si attesterà sui numeri passati, vediamo che nel 2016 hanno votato 32754 persone, ma i voti validi sono stati 2774. Un record anche i voti annullati, 4989, forse per effetto dell'abolizione del trascinamento del voto che provocò confusione e molti errori. Mentre nel 2016 occorreva superare il 50% per essere sindaco a primo turno, stavolta basta superare il 40%.

G. L. L.

Musumeci per Sallemi, Provenzano per Aiello, Di Falco e Gurrieri con i loro fedelissimi

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Francesco Aiello ha chiuso il comizio in piazza Henriquez, Salvatore Di Falco in piazza del Popolo e Salvo Sallemi, da pochi giorni papà per la seconda volta di un bambino chiamato Filippo come il nonno, ha salutato i suoi elettori in piazza Giordano Bruno, nel cuore del centro storico di Vittoria. Piero Gurrieri, dopo lo stress e la tensione generati dalla visita del presidente del m5s Giuseppe Conte, ha preferito riposarsi e fare riposare i suoi con una conversazione defaticante e un po' di musica nella sede elettorale di via Cavour.

"I big siamo noi" ha detto Giuseppe Cilio, assessore di Di Falco, per sottolineare che la loro forza civica si basa solo su 3 liste senza partiti e 72 candidati. Dopo il boom della sera prima con la presenza dell'ex premier Giuseppe Conte, i candidati vittoriesi si sono calati in una realtà municipale. A 300 metri da Di Falco, ha comiziato Aiello avvalendosi del supporto di un ex ministro ed attuale vice segretario nazionale del Pd, Giuseppe Provenzano, originario di San Cataldo. E' toccato a lui girare per i Comuni siciliani dove si voterà domani. Dopo Vittoria Provenzano è partito alla volta di Caltagirone dove era in programma un altro comizio. Sul palco anche il segretario provinciale del Pd Bartolo Giaquinta e il dirigente di Cento Passi a Ragusa, Gianni Battaglia.

Un po' più in basso si arriva in



piazza Giordano Bruno, a ridosso della villa comunale. Nello Musumeci è ritornato a Vittoria per la terza volta in due settimane. Non poteva fare diversamente per invitare i vittoriesi a votare Sallemi e per rispondere agli avversari che lo hanno accusato di avere perso i progetti del finanziamento Pnrr. Con Musumeci, anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari.

Cosa c'è di nuovo in questi comizi di chiusura? Nulla o quasi. Accuse, invettive da una parte e dall'altra, tra nuovo e usato, un palleggiamento di responsabilità sullo scioglimento del Comune e sulle macerie in cui si trova Vittoria riguardo a 3 temi più importanti: carenza acqua, abbondanza di spazzatura, strade impraticabili. Le tre piaghe di Vittoria, un po' diverse rispetto alle piaghe della Sicilia descritte da Paolo Bonaccelli al nipote

Johnny Stecchino giunto a Palermo, ma comunque drammatiche.

Una campagna elettorale lunga, estenuante, velenosa. E non poteva essere diversamente se si considera che c'è in corso il processo Exit poll che ha causato lo scioglimento e che proprio in questi giorni di campagna elettorale stanno venendo fuori sui social stralci delle deposizioni di testi e pentiti prima sconosciuti. E' stato come mettere benzina sul fuoco a 3 giorni dall'apertura delle urne. Anche i vertici di Prefettura, Procura della Repubblica e Dda di Catania sono al corrente di quello che sta accadendo a Vittoria a poche ore dal voto. Le istituzioni osservano dall'alto e vedono che la lunga fase commissariale non si chiude in un clima disteso e sereno ma nell'astio, nell'odio e nel livore: fattori che non promettono nulla di buono per il futuro. Non era questo di cui aveva bisogno Vittoria dopo lo scioglimento e 3 anni di gestione commissariale.

Dopo i comizi musiche e brindisi, a mezzanotte scatta il silenzio obbligatorio della riflessione. Ne riparliamo intorno alle 16 di lunedì pomeriggio.

CLIMA. Si torna alle urne in un clima tutt'altro che sereno, sotto la discreta sorveglianza di tutte le autorità

GLI ULTIMI ATTI DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI PALAZZO IACONO

Il contadino volontario green

VITTORIA. Sarebbe felice il maestro Arturo Di Modica, morto nel febbraio scorso, di sapere che la sua idea si è concretizzata. Sono stati consegnati nella sala degli Specchi di palazzo Iacono i riconoscimenti del concorso avviato due anni fa: "Vittoria BullisNo - Forte come il toro". Il progetto ha visto coinvolti gli studenti delle scuole elementari e medie della città che, attraverso la realizzazione di disegni, hanno spiegato il fenomeno del bullismo sempre più dilagante tra i giovanissimi. L'iniziativa è partita da Arturo Di Modica, l'artista vittoriese che

chiese la collaborazione del Comune di Vittoria e del pedagista dell'Asp 7 di Ragusa Giuseppe Raffa.

Prima di salutare, la commissione ha anche conferito un attestato di riconoscimento per l'impegno, la dedizione e il grande senso civico ed il rispetto per la propria città, al signor Giovanni Statelli. Statelli, contadino vittoriese in pensione, da tre anni ha deciso di mettersi a disposizione della città dedicando il suo tempo libero alla cura e alla manutenzione del verde pubblico urbano.

G. L. L.



Primo Piano

Ritorno in zona bianca con soli 387 positivi e appena 15 ricoverati

Covid. Soltanto nel capoluogo ibleo aumentano i contagiati che sono tornati sopra i 100 casi in isolamento domiciliare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche la provincia di Ragusa stamattina si è svegliata in zona bianca, un passaggio certamente confortato dai numeri che rappresentano una situazione Covid in netto miglioramento. L'ultimo bollettino Covid sulla provincia, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina, non riporta, tra l'altro per il secondo giorno consecutivo, nuovi decessi. Rimane quindi fermo a 366 il numero di persone residenti nel Ragusano decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a scendere con i positivi che sono adesso 387 (mentre ieri erano 416) e, di questi, 352 - cioè 28 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono in Rsa Covid a Ragusa, 5 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 15 si trovano invece ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acatè 20 (-2), Chiaramonte 3 (-), Comiso 41 (-5), Giarratana 0 (-), Ispica 11 (-2), Modica 32 (-9), Monterosso 0 (-), Pozzallo 16 (-1), Ragusa 109 (+12), Santa Croce Camerina 13 (-2), Scicli 31 (-4), Vittoria 76 (-8). L'unico Comune a registrare il segno più è quindi Ragusa che ritorna sopra i 100 positivi in isolamento domiciliare risultan-

Comiso, un positivo su 61 test rapidi



c.r.l.r.) Erano 4 i drive-in aperti in provincia di Ragusa nella giornata di giovedì scorso per permettere ai cittadini di sottoporsi gratuitamente al tampone rapido. Alla fine è risultato un solo positivo riscontrato nella postazione di Comiso (su 61 tamponi eseguiti). Per il resto 4 test sono stati effettuati a Giarratana, 5 a Pozzallo e 81 a Scicli e tutti hanno dato esito negativo. Altri 3 positivi, poi, sono risultati dai 590 test rapidi effettuati presso le strutture ospedaliere e territoriali della provincia.

do la prima città della provincia per numero di contagi. Vittoria, invece, vede diminuire i contagi giorno dopo giorno e adesso si trova con 76 positivi in isolamento. Scendono ancora anche i ricoverati che passano dai 16 di ieri a 15. Di questi 13 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 8 in Malattie Infettive; 2 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Torna ad esserci un ricoverato anche al Guzzardi di Vittoria con un paziente in Area Indistinta Covid. Dei ricoverati, 2 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Vittorio Emanuele la giovane mamma modicana che per circa un mese è stata curata nel reparto di Terapia Intensiva del Policlinico di Catania a seguito delle sue gravi condizioni provocate dal Covid. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.795.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 7 di ottobre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato 850 somministrazioni di vaccino (il giorno precedente le somministrazioni in provincia erano state 1104). Delle dosi inoculate nella giornata di giovedì, 349 sono state destinate alle prime vaccinazioni, 458 alle seconde dosi e 43 alle terze dosi. Tutte le somministrazioni sono state effettuate



con vaccini Pfizer e Moderna. Per quanto riguarda invece gli hub vaccinali operativi in provincia, sempre nella giornata del 7 ottobre, 108 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 48 presso l'hub di Scicli, 163 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 141 presso l'hub di Ragusa (ex ospedale Civile). Da sottolineare anche le 42 dosi di vaccino somministrate presso il Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, mentre i medici di famiglia, sempre giovedì, hanno somministrato 42 dosi di vaccino all'in-

terno dei propri ambulatori e al domicilio. Per quanto concerne l'iniziativa delle vaccinazioni di provincia, 54 dosi sono state somministrate, sempre il 7 ottobre presso il Dipartimento Prevenzione di Ispica, mentre oggi sarà possibile vaccinarsi in piazza delle Rimebranze a Pozzallo, dalle 18 alle 22.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata di giovedì, in provincia, sono state somministrate, in totale, 449.845 dosi di vaccino: 237.957 prime dosi, 238.051 richiami e 425 terze dosi.

ECONOMIA

MICHELE FARINACCO

"Dopo il calo di luglio, che la nostra associazione di categoria aveva definito "fisiologico", ad agosto, in provincia di Ragusa, le vendite al dettaglio, sulla scorta dei dati provenienti dal nostro ufficio studi nazionale, sono tornate a crescere sia rispetto al mese precedente (+0,3% tanto in valore che in volume) sia rispetto allo stesso mese dello scorso anno (+1,7% in valore e +1,1% in volume)".

A dirlo è il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che sottolinea come ciò sia legato, soprattutto, all'effetto dovuto alla buona performance fatta registrare dai beni non alimentari (+0,6% in valore e +0,7% in volume su base tendenziale e +2,9% in valore e +1,5% in volume su base annua), mentre gli alimentari sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,2% in valore e -0,1% in volume su base mensile e +0,5% in valore e -0,3% in volume su base annua). Rispetto ad agosto 2020, comunque, il valore delle vendite al dettaglio cresce in tutti i canali distributivi: grande distribuzione (+1,1%), imprese operanti su piccole superfici (+1,1%), vendite al di fuori dei negozi (+2,2%) e commercio elettronico (+18,8%). "Abbiamo registrato un moderato aumento che, seppur migliore rispetto alle attese - afferma il presidente Manenti - conferma le difficoltà di passare da una fase di recupero dei consumi a una di vera crescita che, peraltro, in-

Vendite al dettaglio, gli alimentari restano stabili in lieve ma costante crescita i beni non alimentari Confcommercio: «Previsto dopo il calo di luglio»



I dati. Le vendite al dettaglio, sulla scorta dei dati provenienti dall'ufficio studi nazionale Confcommercio, sono tornate a crescere in provincia di Ragusa sia rispetto al mese di luglio (+0,3% tanto in valore che in volume) sia rispetto allo stesso mese di agosto dello scorso anno (+1,7% in valore e +1,1% in volume). A destra, l'on. Orazio Ragusa con l'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano.



«
LA NORMA. Avviata la legge di riforma del commercio
L'on. Ragusa: «Coinvolti tutti gli attori del settore»

teressa solo alcuni segmenti, come elettrodomestici, tv e prodotti per l'informatica. Per la maggior parte dei settori, infatti, nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi mesi, il dato del 2021 sarà presumibilmente ancora inferiore al 2019. Un contesto ancora debole, dunque, nel quale si rischierano anche le preoccupazioni sugli effetti che la ripresa dell'inflazione potrà avere".

Il nuovo disegno di legge di riforma del commercio, dopo oltre vent'anni dalle ultime sostanziali modifiche effettuate, per venire incontro alle esigenze del comparto è stato, intanto annunciato dal deputato regionale Orazio Ragusa. "Cercando di contemperare le esigenze di tutti gli attori interessati che abbiamo fatto sedere attorno allo stesso tavolo - afferma Ragusa in qualità di presidente della commissione - stiamo esaminando con la massima attenzione le varie parti di una norma che il Governo Mussumeci intende portare a Sala d'Assemblea, un disegno di legge che, coniugando tutela del commercio locale e sviluppo occupazionale, punta ad avere come obiettivo la massima semplificazione amministrativa. Abbiamo messo assieme, com'era giusto che fosse, proposte e sensibilità diverse ascoltando le esigenze che arrivano direttamente dagli addetti ai lavori. Vuole compiere un passo importante in avanti, ma lo si vuole fare costruendo in maniera concreta chi, in questo campo, si spende ogni giorno".

Cinema e teatri al cento per cento «Non ci credevamo»

🕒 **Fine limitazioni degli accessi: la soddisfazione da Ragusa a Modica**

CONCETTA BONINI

La coincidenza è stata davvero fortunata: la Sicilia ritorna in zona bianca e contemporaneamente il governo stabilisce per le zone bianche il ritorno ad una capienza del 100% per una serie di luoghi, innanzitutto quelli della cultura - teatri, cinema, concerti - per i quali finalmente non ci saranno più limiti alla fruizione.

“Una decisione in cui speravamo ma che non ci aspettavamo”, commenta il sovrintendente della Fondazione Teatro Garibaldi di Modica Tonino Cannata: “Sono rimasto sorpreso in positivo. Per noi sarebbe già stato tanto un aumento dal 50% all'80% come ipotizzato nelle scorse settimane”. “Siamo molto contenti di questa decisione - commenta anche Vicky Di Quattro del Teatro Donnafugata di Ragusa - ma in questi mesi il mondo dello spettacolo non si è fermato, abbiamo inventato ogni soluzione possibile per continuare a promuovere progetti culturali e mantenere il contatto col pubblico, come 3drammi3 e adesso Ragusa Dietro il Sipario, iniziative all'aperto, nelle piazze, per far sì che il teatro non si fermasse, ma anche attraverso iniziative online come le Novene 2.0 con Mario Incudine”.

È proprio vero che tutti, in questi mesi, hanno cercato alternative: non solo digitali, ma anche legate alle dimensioni alternative della fruizione culturale, come la Compagnia Godot, che a Ragusa ha aperto la Maison Godot e fatto spettacoli online a pagamento con ottimo riscontro, oltre a organizzare d'estate all'aperto Palchi DiVersi.

Naturalmente l'accesso sarà consentito solo agli utenti muniti di Green Pass. Ma proprio grazie a questa soluzione è stato possibile liberare anche altre possibilità, sebbene con percentuali minori di capienza: le discoteche, gli eventi, le competizioni sportive. Questo rilancio potrebbe avere



Fine limitazioni. Sopra, una sala interna del Madison, ex Cineplex, la multisala che sorge alla periferia di Ragusa. Sotto, l'interno del teatro Garibaldi di Modica.



positive ricadute anche su altri settori, innanzitutto la ristorazione, che in provincia di Ragusa in queste settimane sta comunque beneficiando in parte degli effetti positivi legati alla progressiva sospensione dello smart working in molte attività, con maggiori possibilità dunque di lavorare anche a pranzo con una clientela business locale, e dall'altro di una coda lunga della stagione turistica: la possibilità di tenere sotto controllo i contagi ha evitato che ci fosse un effetto negativo sugli arrivi e anzi da settembre sono ripresi anche con maggior intensità anche gli arrivi dall'estero, persino da oltreoceano, come non accadeva

ormai da un anno e mezzo.

Lo dimostrano i dati diffusi nei giorni scorsi da Confcommercio, anche se riguardo a questi settori il presidente regionale Gianluca Manenti, ha sottolineato: “I consuntivi per luglio e agosto sono stati incoraggianti ma da qui al pieno recupero dei livelli pre-crisi la distanza è ancora ragguardevole. Perché forse è finita la crisi ma non i sacrifici dei nostri imprenditori. Non bisogna dimenticare che le perdite alla grande filiera del turismo possono tradursi in lesioni permanenti nelle attività della cultura, dei teatri, del cinema. Ma anche nel comparto dell'intrattenimento e dello sport”.